

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

1. CONTESTO ECONOMICO

Economia internazionale

La ripresa ciclica internazionale, avviatasi negli Stati Uniti dalla primavera del 2003 e sostenuta dalla crescita delle economie dell'Asia, si è estesa nel 2004 a tutte le aree del globo, seppure con intensità differenziata e condizionata nell'ultimo periodo dal rialzo dei prezzi del petrolio.

Secondo le stime elaborate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nell'ultimo rapporto sulla situazione economica mondiale, la ricchezza prodotta nel corso del 2004 è salita del 4 per cento rispetto all'anno precedente, sospinta, in modo particolare, dalle economie di Usa e Cina. Nel 2005 invece viene stimata una crescita contenuta al 3,25%.

Il Giappone, dopo un'impennata della crescita nel primo trimestre 2004 (+6,3 per cento su base annua), il prodotto interno lordo ha bruscamente decelerato nel resto dell'anno per effetto principalmente della caduta degli investimenti e dell'indebolimento delle esportazioni nette, sostenuto comunque dalla crescita dei consumi delle famiglie.

Area euro

La crescita del prodotto interno lordo in termini reali dell'area Euro (UE-12) si è attenuata nel terzo trimestre rispetto alla prima metà del 2004, principalmente a causa della maggiore debolezza delle esportazioni e dei consumi privati. La crescita del PIL è pari alla fine di settembre al +1,8 per cento su base annua (+2,1 per cento a giugno).

La dinamica delle esportazioni dell'area ha fatto registrare nel corso dell'anno una sensibile decelerazione, in gran parte imputabile all'apprezzamento dell'euro che ha condizionato ancor di più la capacità di concorrenza delle imprese dell'area rispetto a quelle soprattutto orientali.

Nella media dei primi nove mesi del 2004 l'incremento dei prezzi al consumo armonizzati nell'area dell'euro è stato del 2,1 per cento rispetto ai corrispondenti nove mesi dell'anno precedente (stesso livello della media del 2003).

Al riguardo, la Banca Centrale Europea stima che l'indice possa riportarsi al di sotto del 2 per cento nel corso del 2005.

Cenni sull'evoluzione economica italiana

In un contesto economico non certo florido per l'Europa, l'economia italiana ha sofferto ancora di più degli altri paesi, facendo registrare ritmi di crescita troppo deboli. Infatti, il PIL realizzato una *performance* nell'anno dell'1,1 per cento.

Per quanto concerne le dinamiche dei prezzi al consumo, nel terzo trimestre dell'anno si è registrato un sensibile contenimento della dinamica inflattiva: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso dal 2,4 per cento rilevato a giugno al 2,1 di fine settembre. (2,8 nella media del 2003). Le previsioni stimano l'inflazione al 2,1 per cento per il 2005

La politica monetaria della BCE

Sul versante della politica monetaria, nel corso dell'anno, a differenza degli Stati Uniti in cui si è assistito a continui aumenti del tasso ufficiale attestatosi per la prima volta dal 2001 ad un livello superiore a quello BCE, non vi sono state modifiche. Infatti, il Consiglio direttivo della BCE, proseguendo nell'orientamento espansivo teso a contrastare la debolezza del ciclo economico in presenza di rischi di inflazione non particolarmente elevati, ha mantenuto invariato, al 2,0 per cento, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

L'evoluzione del sistema bancario italiano

La dinamica dei prestiti delle banche italiane ha fatto registrare una crescita del 6 per cento di quelli destinati alle imprese soprattutto per la vivacità delle banche "piccole" e "minori" che a settembre portavano la loro quota sul totale dei prestiti al comparto produttivo al 33 per cento, rispetto al 32 dello scorso dicembre.

Il livello storicamente basso dei tassi di interesse ha determinato un allungamento nelle scadenze dei prestiti bancari alle imprese. Alla fine di settembre 2004 i prestiti a medio e a lungo termine erano pari al 60 per cento del totale per le imprese di piccole dimensioni e al 50 per quelle medio-grandi (rispettivamente 58 e 48 per cento alla fine di dicembre 2003).

La dinamica del credito è stata differenziata tra le aree del Paese. I prestiti alla clientela residente nelle regioni del Centro Nord hanno decelerato (al 5,0 per cento, dal 6,0 alla fine del 2003), mentre quelli erogati nel Mezzogiorno, che già crescevano a ritmi più elevati, hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (dal 7,9 per cento di fine 2003 al 10,8 per cento di settembre 2004).

Nonostante il protrarsi della fase di debolezza congiunturale, la qualità del credito bancario non ha subito significativi mutamenti rispetto al 2003. Nei dodici mesi terminanti a giugno 2004 sono stati iscritti a sofferenza prestiti per un ammontare pari all'1,1 per cento del totale (1,2 per cento nel 2003). Il rapporto è rimasto stabile al Centro Nord (1,1 per cento) e si è ridotto nel Mezzogiorno (dall'1,7 all'1,5 per cento).

La consistenza dei crediti in sofferenza in rapporto al totale dei prestiti è lievemente aumentata, dal 4,7 della fine del 2003 al 4,8 per cento di settembre 2004. Le posizioni delle banche verso clienti in temporanea difficoltà (partite incagliate) sono rimaste pressoché stabili, risultando in giugno pari al 2,0 per cento dei finanziamenti in essere.

La raccolta bancaria sull'interno ha accelerato nei primi nove mesi del 2004. L'espansione è in gran parte attribuibile alla crescita delle obbligazioni, soprattutto quelle emesse sull'euromercato.

I tassi sui depositi sono rimasti pressoché invariati, riflettendo la stabilità dei rendimenti del mercato monetario.

Con riguardo agli aspetti reddituali, nel primo semestre del 2004 il risultato di gestione delle banche italiane è cresciuto marginalmente rispetto ai livelli del corrispondente periodo del 2003. Il margine di interesse risulta in calo su base d'anno (-0,7 per cento), mentre il margine di intermediazione è cresciuto di appena lo 0,9 per cento. I costi operativi hanno registrato una dinamica contenuta (+ 1,1 per cento).

Nel complesso il risultato di gestione ha segnato un incremento dello 0,6 per cento.

L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario nel 2004

A fine settembre 2004 si registrano 443 BCC (pari al 56,3 per cento del totale delle banche operanti sul territorio nazionale) con 3.441 sportelli (pari all'11,1 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.358 comuni. La tabella seguente illustra la distribuzione territoriale degli sportelli delle banche della Categoria.

Distribuzione territoriale degli sportelli

	BCC	Sistema
Nord-ovest	22,00	30,62
Nord-est	44,84	26,95
Centro	18,02	22,61
Sud	15,14	19,81

Il numero dei soci delle BCC è pari, a settembre 2004, a 715.527 unità, con un incremento del 6,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A fronte di una riduzione degli organici registrata per il sistema bancario complessivo (-0,9 per cento per cento su base annua a settembre), prosegue, all'interno delle Banche di Credito Cooperativo, la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a settembre 2004 a 26.097 unità (+3,5 per cento), a cui vanno aggiunti i circa 2.500 dipendenti delle Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali provinciali e organismi consortili.

Per quanto attiene l'evoluzione gestionale, nei primi dieci mesi del 2004 si è confermata una crescita delle masse intermedie delle BCC superiore alla media di sistema. Si è riscontrata, in particolare, una sostenuta dinamica dell'attività di finanziamento ed un significativo incremento della raccolta diretta, sia nella componente "a vista" sia in quella "a termine".

Gli impieghi economici a clientela delle BCC ammontavano, ad ottobre 2004, a circa 72.885 milioni di euro, con un incremento annuo del 14,5 per cento, a fronte del 4,6 per cento rilevato per il sistema bancario italiano.

Le posizioni in sofferenza delle BCC, nel periodo ottobre 2003-2004, erano cresciute del 9,6 per cento, a fronte dell'11,6 per cento registrato per l'intero sistema bancario. Il rapporto sofferenze/impieghi, rimasto pressoché stazionario nel suddetto periodo, era pari alla fine dello scorso ottobre al 2,9 per cento, contro il 4,8 per cento registrato per il sistema bancario.

La raccolta fiduciaria ed obbligazionaria ammontava, alla fine dello scorso ottobre, complessivamente a 92.633 milioni di euro, con un tasso di incremento su base d'anno dell'11,5 per cento, contro il 7,6 per cento rilevato per il totale delle banche.

La raccolta indiretta ha invece registrato un tasso di crescita annuo negativo (-2,7 per cento), in controtendenza al significativo incremento registrato dall'intero sistema bancario (+7,8 per cento). L'aggregato, a ottobre 2004, ammontava a 27.778 milioni di euro, ed era pari ad una quota di

mercato dell'1,5 per cento. Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta era pari al 30,0 per cento, contro il dato medio di sistema del 169,5 per cento.

Permaneva complessivamente elevato il quadro di patrimonializzazione delle BCC: alla fine dei primi dieci mesi del 2004, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a 12.287 milioni di euro, con una crescita annua del 6,9 per cento (+5,0 per cento per il sistema), ed era pari all'11,0 per cento del passivo (7,7 per il sistema bancario complessivo).

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari sull'andamento di conto economico a settembre 2004 hanno confermato la positiva dinamica dei principali margini, già rilevata nelle semestrali. Infatti, il margine di interesse e di intermediazione si sono incrementati di oltre cinque punti percentuali su base annua, a fronte di una sostanziale stabilità rilevata per il sistema bancario complessivo. A fronte della positiva evoluzione dei margini reddituali, si è rilevato, però, un incremento dei costi operativi e delle spese per il personale superiore a quanto rilevato in media nel sistema bancario.

Economia locale

La congiuntura sfavorevole vissuta dal Paese durante il 2004 ha condizionato anche l'economia altamurana e soprattutto il settore del salotto che, caratterizzato da una forte dipendenza dalle esportazioni, ha registrato le maggiori difficoltà.

Le preoccupazioni espresse negli scorsi anni sulla capacità di tenuta del comparto si sono purtroppo rivelate reali, facendo registrare i default di alcune imprese.

La concorrenza dei paesi caratterizzati da un costo della mano d'opera notevolmente inferiore a quello sostenuto dalle nostre imprese, unitamente alla svalutazione del Dollaro USA, costituiscono un cocktail pericoloso che sta mettendo a dura prova la capacità di resistenza delle nostre imprese.

La scarsa propensione aggregativa, causata da endemiche diffidenze reciproche da parte degli imprenditori, non consente tra l'altro di fare fronte comune nell'individuazione di strategie alternative, portando le imprese a contrastare in maniera disorganica la congiuntura negativa. La delocalizzazione della produzione, realizzata da alcuni grossi gruppi per alcuni segmenti di prodotto, sta sottraendo volumi alle imprese locali, generando difficoltà per l'indotto (produttori di fusti, trasformatori di poliuretano, contoterzisti, ecc.). Per completare il quadro di difficoltà che contraddistingue il settore, bisogna anche tener presente che la maggior parte dell'indotto è costretto a comprare la materia prima gravata da Iva mentre rivende il semilavorato alle aziende esportatrici che beneficiando della lettera d'intenti acquistano in esenzione Iva. Ciò genera consistenti crediti Iva i cui rimborsi stanno avvenendo con ritardi, appesantendo le situazioni finanziarie delle aziende che vedono i loro costi incrementarsi per effetto del sempre maggiore ricorso a supporti finanziari esterni.

In questa situazione sembrano risentire marginalmente della congiuntura sfavorevole alcuni piccoli produttori che esportano nei paesi dell'area Euro e la cui clientela è molto frammentata. Infatti, i limitati volumi di acquisto di ognuno di questi importatori, tra l'altro realizzati su una modellistica diversificata, suscitano, almeno per ora, scarso interesse da parte dei produttori che operano nei paesi a basso costo del lavoro, i quali preferiscono grosse commesse concentrate su pochi modelli così da ottimizzare i tempi di produzione.

I default di alcune aziende hanno naturalmente causato il licenziamento dei dipendenti che attualmente non trovano facilmente sbocchi occupazionali, a differenza degli anni scorsi caratterizzati al contrario da difficoltà di reperimento di mano d'opera da parte delle imprese che veniva in parte mitigata dall'assunzione di immigrati.

Non vogliamo in questa sede, anche perché non ne abbiamo la capacità, indicare ricette in grado di contrastare il fenomeno: c'è chi auspica l'introduzione di dazi doganali sui prodotti di importazione orientale, chi chiede che lo Stato intervenga con sostegni all'export ed incentivi alla ristrutturazione

del debito delle imprese. Noi ci limitiamo semplicemente a considerare – senza voler assolutamente esprimere giudizi di merito - che in questa fase l'assenza di una guida politica conseguente alle dimissioni del Sindaco ed alla caduta del Consiglio Comunale, non aiuti l'economia altamurana.

Ritornando all'analisi della congiuntura, considerato il peso del comparto del salotto sul resto dell'economia altamurana, il timore è che si possa determinare un effetto a cascata con conseguenze negative anche per gli altri settori.

Il comparto del commercio lamenta consistenti contrazioni delle vendite, mentre il settore dell'edilizia residenziale sembra denunciare rallentamenti nella dinamica delle vendite; fino a poco tempo fa bastava aprire un nuovo cantiere per essere sommersi di richieste di acquisto e vendere tutti gli immobili sulla carta; ora i tempi di vendita si sono allungati seppure il persistente basso livello dei tassi applicati ai mutui per l'acquisto della casa continui a sostenere il settore.

Per quanto attiene il comparto dell'agricoltura, la produzione del grano duro, che costituisce la coltivazione principale dei nostri operatori, ha registrato raccolti soddisfacenti per le quantità (mediamente 32 quintali per ettaro) ma si è assistito ad un crollo dei prezzi attestatisi intorno ai 13/14 euro per quintale a causa della scarsa qualità del prodotto. Le imprese molitorie sono state costrette ad aumentare la quota di importazione dall'estero di prodotti di qualità, sostenendo maggiori costi.

Le aziende di commercio all'ingrosso di grano duro tutt'oggi presentano gli impianti di stoccaggio completamente utilizzati preferendo rimandare la vendita del prodotto al periodo precedente al prossimo raccolto, durante il quale tradizionalmente il prezzo tende a salire. Tra l'altro la prossima annata si presenta problematica in quanto, a prescindere da quello che sarà il condizionamento delle quantità del raccolto in relazione alle variabili meteorologiche, pare che i terreni seminati a grano duro siano diminuiti del 25-30% in meno, in quanto diversi coltivatori hanno deciso di beneficiare del nuovo regolamento comunitario che prevede la corresponsione di un indennizzo - calcolato in relazione ai contributi AGEA incassati negli anni precedenti - indipendentemente dal tipo di prodotto seminato. Tale normativa ha consentito ai coltivatori una maggiore diversificazione di colture che fa sperare per il futuro maggiore redditività per tutto il comparto.

2. LE NOVITA' PER LE BCC

Impatto del nuovo diritto societario sulle BCC

La nuova disciplina civilistica e quella speciale bancaria hanno confermato i caratteri ed il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito della cooperazione in genere ed in quello specifico bancario. Per quanto riguarda le BCC, infatti, i requisiti per essere cooperative a mutualità prevalente sono quelli stabiliti dall'art. 28, comma 2 bis del TU ("Ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le Banche di Credito Cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 del codice civile - ovvero le *clausole statutarie antilucrative* - ed i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell'art. 35 del presente decreto"). Inoltre, ha provveduto ad aggiornare al nuovo regime societario l'intera cornice civilistica presupposta dal Testo Unico medesimo, lasciando inalterati i tratti essenziali della vigente disciplina speciale ed evitando l'applicazione di norme ed istituti societari con essa incompatibili.

Su questa base, Federcasse ha provveduto a riformulare lo Statuto-tipo della BCC, le cui modifiche sono all'attenzione dell'Assemblea straordinaria.

Novità fiscali

La Legge Finanziaria 2005 (commi da 460 a 466 dell'articolo unico) ha disposto un nuovo regime di tassazione degli utili delle società cooperative, che ha sostituito quello introdotto transitoriamente nel 2002.

In particolare, il comma 460, confermando l'esenzione delle somme destinate a riserva minima obbligatoria, prevede che l'art. 12 della legge n. 904 del 1977 non si applica alle società cooperative e loro consorzi a mutualità prevalente nelle seguenti misure:

- per la quota del 20% degli utili netti annuali delle cooperative agricole della piccola pesca;
- per la quota del 30% degli utili netti annuali delle altre cooperative.

A seguito della disposizione in esame, nella generalità dei casi, il citato art. 12 della legge n. 904 del 1977, si applicherà, quindi, per la sola quota del 70% dell'utile netto d'esercizio.

La norma conferma, inoltre, l'esenzione delle somme destinate ai Fondi mutualistici per lo sviluppo e la promozione della cooperazione (per le BCC, Fondosviluppo) e sopprime definitivamente, con decorrenza dal periodo d'imposta 2004, la parziale esenzione (39%), prevista in via transitoria dal D.L. n. 63 del 2002, sulla quota di utili netti accantonata a riserva indivisibile in eccedenza rispetto alla destinazione obbligatoria.

Una riflessione a sé merita la modifica al regime di contribuzione delle BCC ai Fondi per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, che la Legge Finanziaria 2005 ha equiparato a quello delle altre imprese cooperative. Per effetto di tale modifica, a partire dall'esercizio 2004, il versamento dovuto dalle BCC sarà pari al 3 per cento dell'ammontare del totale degli utili e non più, come previsto dalla legge 59/92, il 3% degli utili dedotte le riserve obbligatorie.

Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC a tutela dei risparmiatori

Nell'ambito della tutela del risparmio, il Credito Cooperativo ha lanciato una iniziativa qualificante ed innovativa con l'obiettivo di contribuire alla ricostruzione di un clima di fiducia all'interno del mercato, e nella logica di tutelare le fasce di risparmiatori meno informate e più avverse al rischio: il "*Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle Banche di Credito Cooperativo*" (FGO). Si tratta di un progetto, a cui la nostra BCC ha aderito sin dalla fase costituente, che si fonda sulle esperienze di solidale intesa imprenditoriale tra BCC per la tutela degli interessi della clientela, dell'immagine e dello sviluppo del sistema e sulla logica dell'*auto-regolamentazione*.

In pratica il Fondo, che ha assunto la forma di un consorzio volontario, consente alle BCC aderenti di fornire ai sottoscrittori di proprie obbligazioni una tutela a favore dei portatori di titoli obbligazionari entro limiti quantitativi (103.291,38 euro) compatibili con la stabilità delle singole BCC e del "sistema" ed in linea con quanto già previsto *ex lege* per il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

La costituzione del FGO, cui aderiscono attualmente 290 BCC, oltre ad essere un ulteriore elemento "distintivo", rappresenta pertanto un nuovo, importante successo nel percorso di costruzione del sistema a rete del Credito Cooperativo.

L'adeguamento a Basilea 2

A partire dal 2007 le banche saranno chiamate a rispettare i dettami imposti dal Nuovo Accordo sul Capitale delle Banche che stabilisce innanzitutto i nuovi metodi di calcolo del coefficiente prudenziale, cioè la quantità di capitale proprio necessario a supporto dei rischi di credito. L'applicazione dei nuovi parametri dovrebbe consentire un impatto positivo per le BCC sul

requisito riferito ai rischi di credito, compensato dal requisito relativo ai rischi operativi, con un risultato netto probabilmente neutrale rispetto alla situazione attuale. Le BCC dovranno rispettare i nuovi requisiti patrimoniali attraverso l'applicazione degli approcci semplificati per la misurazione del rischio di credito e del rischio operativo.

Per presidiare l'importante riforma di Basilea 2, si è costituito nell'autunno del 2002 presso Federcasse un Gruppo di Lavoro, con la collaborazione attiva della Banca d'Italia, per la realizzazione di un *sistema di classificazione dei rischi di credito delle BCC*.

L'obiettivo primario del Progetto è stato di definire la struttura funzionale di un sistema di rating per la valutazione delle controparti affidate dalle BCC, basato su analisi a carattere qualitativo e quantitativo, con la produzione di un punteggio su predefinite aree di indagine (pregiudizievoli, bilanci imprese, andamento rapporti, centrali rischi, rischio settoriale, questionario qualitativo) e con la possibilità per l'analista di effettuare un aggiustamento finale sulla base di valutazioni soggettive ma motivate (*notching*). Il punteggio complessivo costituirà il "rating di controparte".

Lo sviluppo per l'intero sistema del Credito Cooperativo di uno *strumento unico*, non solo sotto il profilo metodologico, ha aperto concretamente una prospettiva nuova, garantendo coerenza e conseguimento di economie di scala nel rispetto dell'autonomia gestionale di ogni singola BCC.

L'adeguamento ai principi contabili internazionali (IAS)

La nostra BCC si adeguerà alla nuova regolamentazione comunitaria per la redazione dei bilanci in conformità ai principi contabili internazionali (IAS) a partire dall'esercizio 2006.

L'introduzione degli IAS richiede rilevanti costi di adeguamento dei sistemi contabili e significativi cambiamenti dei metodi e delle prassi gestionali, con i connessi necessari interventi formativi. In via generale, la conversione agli IAS riguarda la quasi totalità delle aree operative e gestionali interne alle banche, quali i fidi, la finanza e la tesoreria, il controllo dei rischi e il controllo di gestione, nonché i sistemi informativi.

Per fare fronte a questo oneroso adempimento, il mondo del Credito Cooperativo si è adoperato per assicurare la conversione ai nuovi principi, nei termini previsti, per tutte le associate secondo uno schema di lavoro comune e condiviso. Nell'ambito di questo progetto comune, anche la nostra BCC ha iniziato l'attività formativa che ha già consentito ad una parte dei dipendenti un primo approccio alle nuove metodologie. Il cammino di avvicinamento agli IAS proseguirà in maniera intensa nel corso del 2005, usufruendo di tutti i percorsi formativi programmati dall'Associazione delle BCC.

3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (ART 2 L. 59/92)

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione, indichiamo riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società.

Le operazioni di impiego con la clientela hanno interessato per il 78,65% posizioni intestate o garantite da soci della BCC, i quali hanno beneficiato dell'applicazione di tassi, commissioni e spese in genere ridotte rispetto al resto della clientela.

E' continuato in maniera proficua il rapporto con le tre Cooperative di Garanzia della piazza che hanno facilitato l'accesso al credito di numerose micro imprese da noi sostenute con facilitazioni

creditizie. Considerata l'importanza strategica che per la BCC rivestono le Cofidi, con le quali si condividono i valori della cooperazione, si è cercato di dare ancora maggiore impulso alla comune operatività, procedendo ultimamente alla revisione delle condizioni applicate ai soci delle Cofidi in forza della quale la nostra BCC offre condizioni tra le migliori del mercato.

Sotto l'aspetto della promozione e sostegno finanziario ad iniziative socio-culturali, nel 2004 la nostra BCC, pur nella esiguità delle risorse a disposizione, ha deciso di effettuare un intervento di sponsorizzazione che ha riguardato la "Associazione Vivere Onlus" che si occupa di sostegno ai diversamente abili. La sponsorizzazione si è concretizzata nell'acquisto di cappellini e magliette col nostro logo, utilizzate dai ragazzi in diverse manifestazioni svoltesi in Altamura, nonché nel farci carico della copertura RC auto del furgone da loro utilizzato per gli spostamenti, sul quale è presente il nostro marchio. Riteniamo in tal modo di aver corrisposto ad una istanza certamente meritoria di ben più cospicui sostegni che però le nostre esigue risorse ancora non ci consentono; abbiamo comunque voluto dare, nel nostro piccolo, un segno di quali siano i nostri intendimenti e di come riteniamo che una banca locale possa mettersi al servizio della comunità e soprattutto dei più deboli e sfortunati, che tra l'altro ci hanno dato lezione di vita con i sorrisi e la gioia di vivere che traspariva dai loro volti durante le manifestazioni che hanno organizzato.

Il nostro impegno per la crescita della nostra BCC è anche finalizzato ad aumentare le possibilità di interventi a sostegno del miglioramento socio-culturale del territorio, nella convinzione che il progresso economico di una comunità si misura anche attraverso il miglioramento della qualità della vita che iniziative socio-culturali sono in grado di assicurare.

Nella piena condivisione dei principi sanciti dalla "Carta dei valori del Credito Cooperativo", la nostra BCC mantiene ottime relazioni con tutte le strutture del gruppo, sia regionali che nazionali. Per la scelta dei prodotti e servizi da collocare abbiamo costantemente attinto alle proposte provenienti dal sistema del Credito Cooperativo. Accordi con l'esterno hanno riguardato esclusivamente prodotti non disponibili attraverso il movimento.

Ottimi sono i rapporti con le altre BCC collegate all'Associazione di Puglia e Basilicata, con le quali vi è un continuo e proficuo scambio di idee ed esperienze.

4. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Passiamo ora all'analisi dei risultati realizzati nell'esercizio, descrivendo le motivazioni che ne hanno determinato le dinamiche. I dati sono confrontanti con quelli delle BCC di Puglia e Basilicata al 30 settembre 2004 desunti dalla circolare della relativa Associazione (importi espressi in migliaia di euro):

Conto Economico

Margine d'interesse

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Ricavi gestione denaro	1.432	1.463	- 31	- 2,12%
Costi provvista onerosa	(351)	(424)	- 73	- 17,22%
Margine d'interesse	1.081	1.039	+ 42	+ 4,04%

I livelli dei tassi rimasti per tutto il periodo a livelli minimali, ha influenzato entrambe le componenti seppure le strategie di redistribuzione dell'attivo non a clientela hanno consentito di contenere la contrazione dei ricavi; la marcata riduzione del costo della raccolta ha permesso comunque di migliorare il margine del 4 per cento, sostanzialmente in linea con le BCC Associazione (+ 3,71%).

Di seguito, si riassume l'evoluzione fatta registrare dalle diverse componenti dei *ricavi dalla gestione denaro* e dei *costi della provvista onerosa*:

Ricavi della gestione denaro

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Inter. Attivi da clientela	1.134	1.131	+ 3	+ 0,27%
Inter. Attivi da banche	135	185	- 50	- 27,03%
Inter. Attivi su titoli	141	124	+ 17	+ 13,71%
Dividendi su titoli	22	23	- 1	- 4,35%
Ricavi gestione denaro	1.432	1.463	- 31	- 2,12%

Gli interessi da clientela sono rimasti praticamente invariati in quanto l'effetto positivo generato dalla crescita degli impieghi è stata assorbita dalla contestuale riduzione del tasso medio applicato. Gli interessi da banche e titoli si sono invece ridotti complessivamente di circa il 10% a causa della contrazione dei relativi tassi. L'effetto complessivo è stata la riduzione del 2,12% dei ricavi dalla gestione denaro rispetto al 2003 (BCC Associazione -1,47%).

Costi della provvista onerosa

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Interessi passivi	351	424	- 73	- 17,22%

La provvista onerosa è realizzata interamente con la clientela. Gli interessi passivi sulla raccolta diretta hanno registrato un decremento del 17,22% (BCC Associazione -11,84%) realizzatosi per intero sulla raccolta in titoli (emissioni obbligazionarie e CD) nonostante l'aggregato sottostante sia cresciuto.

Pertanto, il differenziale tra interessi attivi su impieghi a clientela ed interessi passivi su raccolta diretta è aumentato in termini assoluti di 76 mila euro, realizzando un incremento percentuale del 10,75%.

Margine di intermediazione

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine d'interesse	1.081	1.039	+ 42	+ 4,04%
Profitti da operazioni finanziarie	15	22	- 7	- 31,82%
Commissioni nette ed altri proventi netti	350	269	+ 81	+ 30,11%
Margine d'intermediaz.	1.446	1.330	+ 120	+ 9,02%

Il margine d'interesse costituisce il 74,76% del margine d'intermediazione rispetto al 78,09% del 2003, realizzando una riduzione percentuale del rapporto del 4,75% rispetto al 2,48% delle BCC dell'Associazione al 30/9/2004. La dipendenza del margine dai risultati della gestione denaro si è ridotta in due anni di sei punti percentuali grazie all'incremento delle commissioni da servizi e soprattutto di quelle retrocesse per il collocamento di prodotti di natura creditizia da partners convenzionati, soprattutto leasing e mutui destinati all'edilizia residenziale.

Il dato relativo ai profitti e perdite da operazioni finanziarie è costituito dalla somma algebrica dei profitti realizzati dalla negoziazione di valute (circa 20mila euro in valore assoluto rispetto ai 10mila del 2003) e dalle rettifiche di valore di 5 mila euro relative al portafoglio titoli di proprietà in conseguenza delle valutazioni di fine periodo. La riduzione del dato complessivo è stato di 7mila euro rispetto al 2003, esercizio nel quale si erano realizzati proventi da negoziazione titoli per circa 15mila euro. L'attività di negoziazione titoli del portafoglio di proprietà è stata pressoché nulla per il 2004, in modo da ridurre al minimo l'assunzione di rischi di mercato.

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione si sono incrementati del 26,54, passando da 324mila del 2003 a 410mila euro nel 2004; le commissioni passive e gli altri oneri di gestione invece sono aumentati del 9% circa ed in valore assoluto di 6mila euro, attestandosi a 60mila euro.

Nel complesso, il margine di intermediazione è cresciuto dell'8,72%, contro il 6,35% delle BCC dell'Associazione al 30/9/2004. Il margine realizzato è risultato anche superiore di oltre il 7% rispetto a quanto previsto nel piano strategico.

Spese amministrative

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Spese per il personale	543	510	+ 33	+ 6,47%
Altre spese amministrative	428	392	+ 36	+ 9,18%
Totale spese amministrative	971	902	+ 69	+ 7,65%

I costi per il personale si sono incrementati del 6,47% e gli altri costi amministrativi del 9,18%, determinando un incremento complessivo delle spese amministrative del 7,65%, contro il 4,34% delle BCC dell'Associazione al 30/9/2004. L'incremento del costo del personale è stato causato in gran parte da un accantonamento di circa 14mila euro per arretrati stabiliti dal rinnovo contrattuale e da un aumento di 15mila euro degli oneri sociali, passati da 77 a 92mila euro. Tali aumenti, insieme all'incremento degli altri costi accessori, avrebbero inciso in misura ancora più significativa se non si fosse ridotto l'organico di una unità.

L'incremento del 9,18% (36mila euro in valore assoluto) degli altri costi ha determinato la crescita complessiva delle spese amministrative del 7,65%.

Rispetto alle previsioni contenute nel piano, le spese sono risultate superiori di circa l'8%.

Il rapporto costi operativi/margine d'interesse è dell'89,82%, rispetto all'86,88% del 2003.

Il rapporto costi operativi/margine d'intermed. è del 67,15%, rispetto al 67,84% del 2003.

Il rapporto costi del personale/margine di intermediazione è del 37,55%, rispetto al 38,34% del 2003.

Ammortamenti

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Assolute
53	100	- 47	- 47,00%

La riduzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali è dovuta al fatto che nel 2003 per diversi cespiti si completò il ciclo di ammortamento.

Risultato lordo di gestione

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Assolute
422	328	+ 94	+ 28,66%

Per effetto delle dinamiche in precedenza descritte, il risultato lordo di gestione ha registrato un incremento del 28,66%, rispetto al 10,70 delle BCC dell'Associazione al 30/9/04.

Accantonamenti fondi rischi ed oneri

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Assolute
-	5	+ 20	+ 400,00%

Per il 2004 non si sono registrati eventi che abbiano reso necessario procedere ad accantonamenti della specie.

Rettifiche di valore su crediti

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Assolute
69	27	+ 42	+ 155,56%

I criteri applicati per la determinazione delle rettifiche di valore, tra l'altro ben esplicitati nella parte A della Nota Integrativa, sono gli stessi dell'esercizio precedente ed ispirati a principi di massima prudenza. L'importo indicato rappresenta la quota di svalutazione che si è ritenuto di imputare a costo dell'esercizio.

Riprese di valore su crediti

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Assolute
17	12	+ 5	+ 41,67%

Le riprese hanno riguardato interessi di mora per € 468,99 ed in sorte capitale per € 17.172,14.

Accantonamenti ai fondi rischi su crediti

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
-	44	- 44	- 100,00%

Non si è ritenuto di procedere ad accantonamenti al fondo, ritenendone la consistenza a fine esercizio adeguato alla rischiosità complessiva degli impieghi. Il fondo risulta avvalorato per 92mila euro rispetto a 108 del 2003. La riduzione è avvenuta per 10mila euro per svalutazioni analitiche operate sui crediti, per 2mila per l'estinzione di diverse posizioni di importo singolarmente poco rilevante per le quali si è ritenuto non economico procedere ad azioni di recupero e per 4mila per interessi di mora del 2003 incassati nell'esercizio.

Utile delle attività ordinarie

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
370	264	+ 106	+ 40,15%

L'utile delle attività ordinarie si è incrementato in valore assoluto di 106mila euro, con una variazione positiva del 40,15%.

Utile (perdita) straordinario

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
(24)	4	- 28	- 700,00%

La voce è determinata da sopravvenienze attive per € 10.057 e passive per € 34.372. In queste ultime sono compresi € 24.776 relativi a differenze tra contabilità ed inventari per gli incassi commerciali ed altre procedure elettroniche rilevate a seguito di implementazione del software informatico gestito dall'outsourcer. I controlli ad oggi effettuati internamente non hanno consentito di risalire alle cause, occorrendo l'intervento sia dell'outsourcer informatico che di ICCREA Banca. Tale impegno, di natura straordinaria, comporterebbe però notevoli costi e senza, tra l'altro, assicurare una positiva soluzione del problema. Si è preferito quindi rilevare contabilmente la perdita anche se la struttura amministrativa interna sta proseguendo i controlli.

Imposte sul reddito d'esercizio

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
76	39	+ 37	+ 94,87%

L'aumento del carico fiscale è determinato soprattutto dall'incremento del livello di tassazione stabilito dal nuovo regime fiscale.

Utile netto d'esercizio

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
271	228	+ 43	+ 18,86%

L'utile netto d'esercizio si è incrementato in maniera superiore ai 259mila euro previsti per l'esercizio nel piano triennale predisposto dal Consiglio di Amministrazione, il quale però aveva considerato il carico fiscale secondo la precedente normativa.

Evoluzione dei principali aggregati di stato patrimoniale

Per una prima immediata percezione della situazione patrimoniale complessiva, riportiamo sinteticamente nella tabella seguente i dati dell'attivo e del passivo col peso percentuale degli aggregati a fine esercizio, confrontati con quelli di fine 2003:

STATO PATRIMONIALE SINTETICO									
	Attivo				Passivo				
	2004		2003		2004		2003		
		% su attivo		% su attivo		% su passivo		% su passivo	
Att. Fruttifero	28.144	96,84 %	25.989	95,60 %	Pass.oneroso	24.727	85,09%	23.837	87,68%
Att.non fruttif.	919	3,16%	1.196	4,40%	Pass.non oner.	1.219	4,19%	530	1,95%
					Mezzi propri	3.117	10,72%	2.818	10,37%
Totali	29.063		27.185		Totali	29.063		27.185	

Attivo fruttifero

A fine esercizio l'attivo fruttifero ha fatto registrare un incremento dell'8,30%. L'aggregato costituisce il 96,84 dell'attivo ed il 113,82% della provvista onerosa mentre nel 2003 era il 109,03%. La ripartizione per classi di impiego è riportata nella tabella seguente:

	2004		2003		Variazione del rapporto aggregato/att. Fruttifero
	Importo	Peso % su cap.frutt.	Importo	Peso % su cap.frutt.	
Impieghi clientela	11.635	41,34%	11.320	43,56%	- 2,22%
Interbancario	5.789	20,57%	8.011	30,82%	- 10,25%
Titoli di proprietà	8.586	30,51%	4.442	17,09%	+ 13,42%
Buoni Frutt. PT	2.134	7,58%	2.216	8,53%	- 0,95%
Totali	28.144		25.989		+ 8,30%

La maggiore variazione nell'allocazione dell'attivo ha riguardato i titoli di proprietà che ne rappresentano oltre il 30%, a discapito dell'interbancario che costituisce il 20% circa dell'attivo fruttifero. La ricollocazione dei fondi è avvenuta in funzione della ricerca di migliori rendimenti senza però alterare il livello di rischiosità. I crediti verso clientela rappresentano invece il 41,34% dell'attivo fruttifero, rispetto al 43,56% del 2003. La dinamica della crescita è stata rallentata volutamente, avendo ritenuto opportuno limitare l'espansione in una fase di congiuntura poco favorevole per l'economia locale.

Gli impieghi verso la clientela rappresentano il 47,05% della raccolta diretta da clientela, con un rapporto pressoché invariato rispetto al 2003 (47,49%). Le BCC dell'Associazione fanno invece registrare un incremento del rapporto del 9,06%.

Analizziamo di seguito la dinamica registrata dai vari aggregati:

- *Impieghi verso la clientela*

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
11.635	11.320	+ 315	+ 2,78%

Gli impieghi verso la clientela, esposti in bilancio al netto delle svalutazioni, sono cresciuti in misura più contenuta rispetto al 15,63% delle BCC Associazione al 30/9/2003. La crescita del 20% prevista nel piano non si è concretizzata, avendo ritenuto più opportuno in fase di congiuntura negativa procedere ad una crescita più prudente dell'aggregato.

- *Interbancario attivo*

2004	2003	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
5.789	8.011	- 2.222	- 27,74%

- *Investimenti in titoli e depositi presso uffici postali*

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Titoli	8.586	4.442	+ 4.144	+ 93,29%
Buoni fruttiferi	2.134	2.216	- 82	- 3,70%

Relativamente alla gestione della tesoreria, la ricerca di investimenti che senza alterare il basso livello di rischio potessero assicurare migliori rendimenti, ha determinato una ricollocazione di parte dell'interbancario in titoli di natura bancaria con durata inferiore ai 12 mesi. L'aggregato è nel complesso passato da 6,658 milioni del 2003 a 10,720 milioni di euro del 2004, con un incremento del 61%. Il portafoglio titoli è composto per il 46,58% da titoli di stato, il 75% dei quali a tasso fisso e di breve durata ed il 25% a tasso variabile e scadenza a più lungo termine. Quest'ultima componente è impegnata a favore di Iccrea, in parte a garanzia della linea di credito per operazioni in valuta - realizzate in contropartita di analoghe operazioni per conto della clientela in modo da eliminare qualsiasi rischio di cambio – ed in parte quale cauzione per il servizio di emissione assegni circolari.

Il 47,75% è costituito da titoli di emissione bancaria con durata originaria inferiore ai 12 mesi e sono concessi in pegno allo stesso istituto emittente a garanzia di una linea di credito della stessa entità messa a nostra disposizione. Tale affidamento, funzionale alla mitigazione del rischio di liquidità, sino ad oggi non è stato comunque mai utilizzato.

Il 5,76% del portafoglio è costituito dalle quote di un fondo immobiliare il cui rendimento si è confermato soddisfacente anche per quest'esercizio.

Inoltre, è ancora in essere l'investimento in titoli postali garantiti dalla Cassa Depositi e Prestiti effettuato nel 2003. Infatti, la stazionarietà dei tassi a livelli minimali rende proficuo l'investimento, caratterizzato dalla possibilità del rimborso in qualsiasi momento senza penale alcuna e da un rendimento predeterminato all'origine e crescente col passare degli anni.

Raccolta

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	24.727	23.837	+ 890	+ 3,73%

La raccolta diretta ha fatto registrare una crescita del 3,73%, rispetto al 6% delle BCC Associazione al 30/9/2004. Il dato è perfettamente in linea con le previsioni del piano strategico.

La distribuzione delle forme tecniche della raccolta diretta è la seguente:

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	11.556	11.891	- 335	- 2,82 %
Depositi a risparmio	7.462	7.860	- 398	- 5,06 %
Certificati di deposito	1.321	1.562	- 241	- 15,43 %
Raccolta in valuta	26	49	- 23	- 46,94 %
Obbligazioni	4.362	2.475	+ 1.887	+ 43,26 %
TOTALI	24.727	23.837	+ 890	+ 3,73%

La raccolta diretta ha fatto registrare una redistribuzione tra le sue componenti, che ha visto l'incremento della parte più stabile rappresentata dalle obbligazioni ottenere maggior consenso da parte della clientela, anche per effetto dei maggiori rendimenti realizzabili rispetto alle altre forme tecniche.

Patrimonio

Il capitale sociale risulta a fine esercizio di euro 2.565.991,60, incrementatosi rispetto ad euro 2.537.848 del 2003 grazie a nuove sottoscrizioni. La compagine sociale, per effetto dei nuovi soci e dei passaggi avvenuti, nel 2004 ha complessivamente registrato l'ingresso di 97 nuovi soci e l'uscita di 4 soci. A fine anno, pertanto, la compagine risulta costituita complessivamente da 1.517 soci, rispetto a 1.424 del 2003.

Con la ripartizione degli utili proposta, il patrimonio sarà così costituito:

	2004	2003	Variazioni	
			Assolute	Assolute
Capitale sociale	2.566	2.538	+ 28	+ 1,10%
Riserva legale	492	280	+ 212	+ 75,71%
Rivalutazione azioni	50		+ 50	
Totale patrimonio	3.108	2.818	+ 290	+ 10,29%

L'incremento rispetto al 2003 è del 10,29%. Il patrimonio rappresenta il 10,69% del totale del passivo, rispetto al 10,37% del 2003.

Il patrimonio di Vigilanza, la cui composizione è strutturata in maniera differente rispetto al patrimonio di bilancio a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza, risulta pari ad euro 3.187.491 e si è incrementato dell'9,85% rispetto a 2.901.757 euro del 2003. La misura del patrimonio di Vigilanza soddisfa i requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza, con una copertura del 25,09% delle attività di rischio ponderate rispetto al 21,33% del 2003 (per la nostra BCC il requisito patrimoniale minimo è il 15% delle attività di rischio ponderate, a seguito di disposizione dell'Organo di Vigilanza).

Si espongono di seguito alcuni indici di patrimonializzazione e solvibilità:

	2004	2003	variazione
Patrimonio/impieghi alla clientela	26,71%	24,89%	+ 1,82%
Patrimonio/raccolta diretta	12,57%	11,82%	+ 0,75%
Sofferenze al netto delle svalutazioni/patrimonio	2,57%	2,40%	+ 0,17%

Gli indicatori evidenziano l'ulteriore miglioramento del livello di patrimonializzazione della nostra Banca, confermando il cammino, lento ma costante, verso la crescita dei mezzi propri, obiettivo strategico prioritario della BCC. Infatti, il patrimonio, oltre a dare solidità e consentire di proiettarsi con maggiore tranquillità allo sviluppo delle attività, costituisce il parametro basilare a cui rapportarsi per la determinazione dei vincoli quantitativi all'operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

5. GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto attiene la situazione relativa ai rischi che connotano l'attività complessiva della banca, si fornisce di seguito adeguata informativa, con particolare riferimento al rischio di credito ed ai rischi di mercato.

Rischio di credito

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti del rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela che si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio/lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 51,57% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 47,74% (il restante 0,69% è rappresentato dalle sofferenze al netto delle svalutazioni operate). Al 31 dicembre 2003 la situazione registrava finanziamenti a breve 54,92%, finanziamenti a medio/lungo termine 44,48%, sofferenze al netto delle svalutazioni operate 0,60%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc), mentre quelli a medio/lungo termine sono costituiti da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (prestiti chirografari, mutui fondiari, crediti al consumo, ecc.).

Le varie forme tecniche hanno registrato la seguente evoluzione:

	2003	2003	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	3.967	4.311	- 344	- 7,98 %
Anticipazioni SBF	2.011	1.712	+ 299	+ 17,46 %
Finanziamenti in valuta		120	- 120	- 100,00 %
Mutui ipotecari	1.865	895	+ 970	+ 108,38 %
Mutui chirografari	3.459	4.124	- 665	- 16,13 %
Altre sov. non regolate in c/c	231	17	+ 214	+ 1.258,82 %
Sconto di port. Commerciale	11	41	- 30	- 73,17 %
Sofferenze	80	68	+ 12	+ 17,65 %
Portafoglio finanziario		16	- 16	- 100,00 %
Altri crediti	11	16	- 5	- 31,25 %

Le posizioni a breve sono rimaste sostanzialmente invariate nel complesso, seppure si sia verificato uno spostamento di forme tecniche tra le aperture di credito in c/c e le anticipazioni sbf. La crescita degli impieghi si è realizzata invece quasi interamente per le forme tecniche a medio/lungo termine a livello di aggregato complessivo, passate da 5,036 a 5,555 milioni di euro, con in incremento di oltre 10 punti percentuali. Si precisa che il confronto col 2003 per ognuna delle singole voci di tale aggregato - mutui ipotecari, chirografari e altre sovvenzioni non regolate in c/c – pur se riportato, risulta poco significativo per via di variazioni operate in corso di esercizio sulla classificazione di alcune posizioni, impostata in modo più coerente con la tipologia del cliente, con la destinazione del finanziamento e la garanzia acquisita.

Oltre agli impieghi nel prospetto riportato, la BCC ha in corso impegni di firma, costituiti da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di terzi per conto della clientela.

A fine esercizio, tale tipologia di supporto creditizio alla clientela ammonta complessivamente a 462.476 mentre nel 2003 erano 593.523 euro, con una riduzione percentuale del 22,08%.

Gli impieghi verso la clientela hanno trovato allocazione nelle seguenti categorie:

Categorie	2004		2003	
	Impieghi	% su impieghi	Impieghi	% su impieghi
Società non finanziarie	5.205	44,74%	5.251	46,39%
Famiglie produttrici	3.789	32,56%	3.642	32,17%
Altri operatori	2.641	22,70%	2.427	21,44%

Nell'ambito delle prime due categorie, che costituiscono complessivamente il 77,30% del totale degli impieghi con la clientela rispetto al 78,56% del 2003, la settorizzazione economica risulta la seguente:

Settori economici	2004		2003	
	Impieghi	% su tot. impieghi	Impieghi	% su tot. impieghi
Servizi del commercio	2.428	20,87%	2.537	22,41%
Edilizia ed opere pubbl.	1.842	15,83%	1.910	16,87%
Altri prod. Industriali	1.236	10,62%	1.297	11,46%
Trasporti interni	540	4,64%	766	6,77%
Prod. Alimentari	566	4,86%	780	6,89%
Altri serv.dest. vendita	700	6,02%	573	5,06%
Prod.agric./silvic/pesca	691	5,94%	176	1,55%
Altre branche	991	8,52%	854	7,55%

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni, ammontano complessivamente a 243mila euro (di cui 24mila per interessi di mora), rispetto a 205mila del 2003, e rappresentano il 2,09% degli impieghi rispetto all'1,81% del 2003. Il sistema BCC Associazione, al 31/12/2003 registra un rapporto del 6,07%.

Le svalutazioni analitiche complessive ammontano a 213mila euro, di cui 23mila per interessi di mora. Quelle effettuate nell'esercizio 2004 risultano pari a 93mila euro, di cui 14mila per interessi di mora. Le svalutazioni hanno riguardato per 44mila euro posizioni in sofferenza, per 9mila euro incagli e per 40mila euro posizioni in bonis. Inoltre, nell'esercizio si sono registrate riprese di valore per 18mila euro a fronte di incassi effettuati.

In conseguenza di quanto esposto, le sofferenze nette ammontano ad 80mila euro, rispetto a 68mila del 2003, e rappresentano lo 0,69% degli impieghi (0,60% nel 2003).

Le posizioni ad incaglio, cioè in situazione di difficoltà finanziaria ritenuta momentanea, risultano pari a 522 mila euro rispetto a 506mila del 2003, con un incremento del 3,16%, e rappresentano il 4,49% degli impieghi, praticamente invariato rispetto al 4,47% dell'esercizio precedente. Su di esse si sono effettuate svalutazioni per 9mila euro.

Il complesso delle posizioni anomale (sofferenze + incagli) rappresenta il 6,57% dei crediti verso la clientela, rispetto al 6,28% del 2003.

La determinazione delle posizioni anomale e le conseguenti svalutazioni operate sono frutto di una valutazione analitica di tutti i crediti effettuata secondo criteri di massima prudenza. La loro consistenza rispetto allo stock degli impieghi alla clientela risulta inferiore rispetto al sistema delle BCC e delle altre banche in generale.

Per le svalutazioni operate in conto capitale si è attinto dal “Fondo rischi su crediti” per 10mila euro; altri utilizzi per 2mila euro sono relativi allo stralcio di alcune posizioni di importi singolarmente minimali per i quali non si è ritenuto opportuno – per l’incertezza del recupero - attivare azioni legali. la consistenza del fondo si è perciò ridotta complessivamente da 108mila euro del 2003 a 92mila di fine esercizio anche per 4mila euro per interessi di mora accantonati lo scorso esercizio ed incassati nel 2004.

Le valutazioni analitiche effettuate su tutte le posizioni di credito con la clientela hanno portato alla determinazione di non ritenere necessarie né svalutazioni di natura forfetaria né ulteriori accantonamenti al fondo rischi su crediti, la cui consistenza si ritiene adeguata al grado di rischiosità dei crediti in essere con la clientela.

Si riepilogano alcuni indici in grado di esprimere la situazione tecnica degli impieghi:

	2004	2003	Variazione
Partite incagliate / Impieghi	4,49%	4,47%	+ 0,02%
Sofferenze lorde / Impieghi	2,09%	1,81%	+ 0,28%
Partite anomale complessive lorde / Impieghi	6,57%	6,28%	+ 0,29%
Sofferenze nette / Impieghi	0,69%	0,60%	+ 0,09%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	2,51%	2,33%	+ 0,18%
Partite anomale complessive nette / Impieghi	5,10%	5,07%	+ 0,03%

Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Durante l’esercizio il Consiglio di Amministrazione ha confermato quale obiettivo strategico dell’area crediti l’ulteriore frazionamento del rischio, indirizzando l’espansione verso crediti di importo limitato ritenuto il bacino preferenziale. A seguito di una riflessione in tal senso già iniziata nel corso del 2003, si è ridotto il limite massimo di rischio assumibile per singola posizione.

Tenendo conto del peggioramento congiunturale verificatosi soprattutto nel corso del secondo semestre del 2003, si è preferito rallentare lo sviluppo del comparto – previsto in crescita del 20% annuo per ognuno dei tre anni del piano predisposto – ritenendo più opportuno in questa fase non accrescere il rischio con posizioni singolarmente elevate ma privilegiare richieste di importi più contenuti assistiti da adeguate garanzie. Per tale motivo sono state di recente apportate variazioni alle convenzioni in essere con le cooperative di garanzia, applicando consistenti riduzioni di tasso ai relativi. E’ in fase di predisposizione il nuovo piano 2005/2007 che ridefinirà gli obiettivi quali-quantitativi, privilegiando le piccole concessioni di credito ai settori famiglie e piccole imprese e, nell’ambito di queste ultime, anche la diversificazione per branche economiche.

Sistema dei controlli interni

Anche per il 2004 si è continuato nell’attività di potenziamento del sistema dei controlli interni con continui interventi sull’organizzazione aziendale e sui processi operativi.

Per la particolare importanza rappresentata nell’economia della nostra impresa dal comparto dei crediti, l’attenzione maggiore è stata rivolta alla gestione del rischio connesso.

Inoltre è stato costantemente monitorato il grado di copertura dei rischi di credito e di mercato (di posizione generico e specifico, di regolamento, di controparte, di concentrazione, di cambio, di tasso) da parte del patrimonio di vigilanza.

Verifiche sono state effettuate in ordine al rispetto della normativa di vigilanza circa i grandi rischi, i finanziamenti a M/L termine alle imprese, l'operatività prevalente a favore dei soci e quella fuori zona di competenza territoriale, accertandone la completa coerenza con i dettati normativi.

Per quanto concerne la gestione degli altri rischi, l'organizzazione aziendale è apparsa in grado di assicurare controlli di linea adeguati seppure in situazione di non completa formalizzazione dei regolamenti relativi ad alcuni servizi, sarà completata entro il 2004.

La funzione preposta ai controlli di secondo livello – controllo dei rischi – è stata svolta dal responsabile dell'area amministrazione. Considerato che tale situazione non realizza completamente la necessaria separazione delle funzioni operative da quelle di controllo, il Consiglio ha in corso una verifica dell'organizzazione aziendale e del mansionario, che risolverà la problematica ridistribuendo funzioni ed incarichi.

La funzione di Internal Audit, ovvero i controlli interni di terzo livello, svolge il “controllo degli altri sistemi di controllo”, avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio. La normativa prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle operative con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi. Per tali considerazioni, anche per il 2004 la funzione è stata affidata al CO.SE.BA. s.c.p.a. – Consorzio Servizi Bancari costituito tra le BCC/CRA di Puglia, Basilicata e Calabria, che ha proseguito il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo. Gli interventi di audit del 2004 hanno riguardato il rispetto della normativa in materia di “Trasparenza Bancaria” ed il “Processo della gestione informativa verso l'esterno”, intervento quest'ultimo incentrato in particolar modo sui controlli relativi al sistema delle segnalazioni di vigilanza e sulla coerenza con i dati aziendali.

In relazione all'esito dei controlli, si sono effettuati interventi finalizzati all'eliminazione delle criticità rilevate.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha svolto l'attività di erogazione del credito secondo le strategie e le politiche commerciali indicate nel paragrafo precedente.

L'istruttoria svolta dalle risorse addette ha seguito l'iter stabilito dal regolamento di processo per quanto attiene la raccolta dei dati e delle informazioni previste per la determinazione del giudizio di affidabilità.

Il Comitato Esecutivo, assistito dal Collegio Sindacale, ha effettuato continue verifiche sul rispetto dell'esercizio di deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito nonché sull'attività di controllo andamentale del rischio, accertando la tempestività degli interventi adottati in caso di rilevazione di anomalie.

Il Consiglio di amministrazione ha privilegiato politiche volte a mitigare il rischio di credito alla clientela mediante la determinazione del merito creditizio formulato a seguito di un'attenta analisi delle capacità economico-patrimoniali dei richiedenti, della validità delle iniziative finanziate, della serietà dei soggetti e della conoscenza del loro trascorso imprenditoriale.

Buona parte delle posizioni sono assistite da valide garanzie sia personali che reali. Si evidenzia a tal proposito che il 19,93% degli impieghi vivi con clientela, pari a 2,319milioni di euro, è coperto da garanzie reali (ipoteca o pegno); nel 2003 ammontavano a 1,815milioni e rappresentavano il 16,03% degli impieghi. Il 69,41%, pari a 8,076milioni di euro, è invece assistito da garanzie personali di altri soggetti (fideiussioni o avalli su cambiali a garanzia), rispetto al 75,25% del 2003.

Nel corso del 2004 il Consiglio di Amministrazione ha iniziato una riflessione sul regolamento interno finalizzato, sulla scorta dei riscontri rilevati dall'applicazione del precedente regolamento, a rafforzare ulteriormente i presidi di controllo per tutte le attività. In conseguenza degli adeguamenti di recente approvazione è in corso la revisione sia delle deleghe in materia di concessione di credito sia del regolamento del processo relativo, in modo da rendere ancora più stringenti i termini temporali di intervento sulle posizioni anomale ed assicurare la completa separazione tra gli organi deliberativi ed operativi e quelli di controllo.

Comunque, le attività di monitoraggio previste dal regolamento precedente sono apparse in grado di individuare con tempestività eventuali anomalie mentre le azioni di sollecito alla normalizzazione dei rapporti sono state svolte con rapidità e continuità. Il nuovo regolamento rimarcherà la necessaria sistematicità delle attività di controllo sulle posizioni mediante un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela, perseguendo così l'obiettivo di identificare repentinamente le esposizioni anomale e porre in atto gli opportuni solleciti alla normalizzazione ed eventuali provvedimenti di rigore.

Durante l'esercizio, l'attività di revisione ha riguardato perlopiù buona parte delle posizioni di maggiore consistenza mentre per il 2005 si cercherà di rafforzare l'azione di revisione estendendola anche alle posizioni di minore entità, privilegiando la loro istruttoria rispetto alle nuove richieste.

Principali fonti dei rischi connessi alla gestione della liquidità aziendale

Per quanto attiene la politica degli investimenti nell'ambito della tesoreria aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, nel corso del 2004, i principi di massima prudenza, così da limitare l'impatto sul conto economico di eventuali minusvalenze sul portafoglio di proprietà. I nuovi investimenti hanno perciò riguardato esclusivamente titoli di stato o emessi da Istituti Bancari Italiani con vita residua non superiore ai 12 mesi. Per lo stesso motivo si è stabilito di non effettuare attività di trading sui titoli in portafoglio, limitando l'attività ad investimenti conseguenti ad incassi di titoli giunti a scadenza.

I limiti alla politica degli investimenti e le deleghe operative risultano coerenti alle strategie innanzi indicate; controlli ne hanno accertato il rispetto da parte delle funzioni operative. Altre verifiche sono state effettuate sulla rispondenza effettiva dei depositi di proprietà e di terzi alle relative risultanze contabili e alle evidenze della banca depositaria.

Considerate le caratteristiche degli investimenti possibili in relazione al regolamento e la conseguente composizione del portafoglio titoli, anche nel 2004 si è ritenuto superfluo dotare la struttura operativa di strumenti di misurazione dei rischi di mercato, la cui acquisizione comporterebbe costi senza produrre reali benefici.

Si ritiene opportuno riepilogare di seguito la situazione aziendale riferita agli indicatori relativi ai rischi di mercato emersi a fine 2004:

- *rischio di posizione (rischio generico)*: misura il rischio di perdite determinato da un andamento sfavorevole dei prezzi dei valori mobiliari non immobilizzati negoziati, distinto tra titoli di debito e titoli di capitale. L'assenza di titoli di capitale nel nostro portafoglio fa dipendere tale rischio esclusivamente dai titoli di debito, le cui caratteristiche determinano un rischio della specie quantificato in € 24.210; nel 2003 ammontava ad € 10.018;

- *rischio di posizione (rischio specifico)*: misura il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo determinata dalla situazione dell'emittente; il rischio di specie ammonta ad €30.143, rispetto ad €8.001 del 2003.

Non si sono rilevati invece rischi di *regolamento*, di *controparte* e di *cambio*.

La *posizione patrimoniale complessiva*, che evidenzia il grado di copertura dei rischi di mercato e di credito da parte del patrimonio di vigilanza della banca, è la seguente:

	2004	2003
patrimonio minimo richiesto a presidio del rischio di credito	1.905.265	2.040.879
patrimonio minimo richiesto a presidio del rischio di mercato	54.353	18.019
Totale patrimonio minimo richiesto	1.959.618	2.058.898
Patrimonio di Vigilanza	3.187.491	2.901.757
Eccedenza di patrimonio	1.227.873	842.859

Come si nota, l'assorbimento di patrimonio a presidio dei rischi di mercato rimane a livelli trascurabili, seppure in sensibile crescita rispetto al 2003 per le nuove tipologie di investimento effettuate mentre la contrazione delle attività nette ponderate ha determinato la necessità di un minore presidio patrimoniale. La situazione finale complessiva è perciò migliorata rispetto al 2003, liberando maggiori quantità di patrimonio disponibile e rendendo ancora più solida la nostra BCC.

Grandi rischi

Le istruzioni di Vigilanza prevedono che i gruppi bancari e le banche non appartenenti a gruppi sono tenuti a contenere l'ammontare complessivo dei "grandi rischi" - posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza - entro il limite di otto volte il patrimonio di vigilanza (*limite globale*) e ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del patrimonio di vigilanza (*limite individuale*).

La situazione a fine esercizio evidenzia la stessa ed unica posizione di "grande rischio", tra l'altro già presente a fine 2003, relativa alla SGR che gestisce il fondo comune immobiliare di cui deteniamo quote in portafoglio. Per effetto della crescita del patrimonio di Vigilanza, la percentuale è pari al 15,54% (nel 2003 era 17,19%).

Finanziamenti a medio/lungo termine alle imprese

Le istruzioni di Vigilanza prevedono che tutte le banche possono effettuare finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese entro un limite pari al 30% della raccolta complessiva. A fine esercizio, tale percentuale per la nostra BCC pari al 15,60%, rispetto al 14,66% del 2003.

Operatività prevalente a favore dei soci

Le istruzioni di Vigilanza prevedono che tutte le banche di credito cooperativo assumano attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci e che tale principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci. La percentuale registrata dal nostro Istituto al 31/12/2004 è del 54,77%, rispetto al 54,63% del 2003.

Operatività fuori zona di competenza territoriale

Le istruzioni di Vigilanza prevedono che tutte le banche di credito cooperativo assumano attività di rischio fuori della zona di competenza territoriale per un importo massimo pari al 5% del totale delle attività di rischio. La situazione a fine esercizio evidenzia attività di rischio fuori dalla zona di competenza territoriale per € 515.776, con una percentuale dell'1,74% sul totale (al 31/12/2003 erano € 521.259 con una percentuale dell'1,87%). Come per il 2003, gran parte dell'aggregato è costituito dalle quote del fondo immobiliare in portafoglio.

Coefficiente di solvibilità

Il coefficiente di solvibilità, che determina l'ammontare minimo del patrimonio di vigilanza che si è tenuti a possedere in rapporto alle attività ponderate in base al rischio di insolvenza del debitore, è pari al 25,09%, a fronte di quello minimo richiesto del 15%. Nel 2003 il coefficiente era del 21,33%

Rischio di tasso d'interesse

L'indice di rischio di tasso d'interesse va calcolato sulla base di un sistema di misurazione che prevede la distribuzione delle attività e passività in fasce di scadenza temporale; le diverse posizioni vengono ponderate e compensate fra loro all'interno della stessa fascia.

L'esposizione al rischio di tasso complessiva si ottiene procedendo dapprima al calcolo degli sbilanci fra attività e passività separatamente per ciascuna valuta di denominazione dei rapporti e, successivamente, alla sommatoria dei valori assoluti ottenuti. L'indice di rischiosità è espresso come rapporto fra l'esposizione al rischio di tasso di interesse ed il patrimonio di vigilanza.

Al 31/12/2004 l'indice di rischiosità della nostra Banca risulta pari al 2,52%. Tale dato risulta superiore al 2,21%, media fatta registrare dalle BCC, nell'ultima rilevazione comunicataci da Banca d'Italia con nota n. 185178 del 23/2/2005.

6. PROFILI ORGANIZZATIVI E FORMAZIONE

Sul piano organizzativo, come già ribadito prima, abbiamo proseguito il completamento del sistema di controlli interni, la cui efficienza ha portato ad una riflessione sulla opportunità di introdurre modifiche all'organizzazione ed alle funzioni assegnate. E' ormai in fase di licenziamento un nuovo regolamento interno che recepisce tali modifiche. Contestualmente saranno emanate le conseguenti variazioni ai regolamenti relativi ai processi del Credito e della Finanza.

I profili di accesso alle procedure informatiche sono coerenti ai ruoli, alle funzioni ed alle deleghe di potere di ogni dipendente.

La programmata introduzione per dei regolamenti per la "Gestione del Risparmio" e degli "Incassi e Pagamenti" avverrà nel corso del 2005, in ritardo rispetto alla tabella di marcia preventivata, in quanto durante il 2004 il monitoraggio sulla efficacia dei regolamenti già approvati ha richiesto maggiore attenzione di quanto previsto. Pur in assenza di formalizzazione, i controlli sulle relative attività vengono comunque svolti in maniera efficace.

L'attività formativa delle risorse umane è proseguita con intensità, usufruendo dei corsi organizzati dall'Associazione delle BCC di Puglia e Basilicata nonché da ICCREA Banca, questi ultimi soprattutto per gli aspetti concernenti l'operatività del comparto Estero.

7. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Durante il trascorso esercizio si è dato corso alla realizzazione del progetto che ci ha consentito di mettere a disposizione della clientela i servizi assicurativi di un primario gruppo italiano. Sulla base di tale accordo, all'interno del salone della Banca è stato creato un corner presidiato da una risorsa del gruppo assicurativo, continuamente a disposizione di tutta la clientela per fornire consulenza qualificata. Tale accordo non ha comportato per la BCC alcun investimento, essendo stati a completo carico della compagnia i costi dell'allestimento dell'area nonché la remunerazione del consulente assicurativo.

E' divenuto operativo nel corso del 2004 l'accordo di collaborazione con un nuovo Istituto di Credito specializzato nei mutui destinati all'edilizia residenziale, selezionato in base alla varietà delle soluzioni adattabili ad ogni esigenza del cliente nonché caratterizzato da condizioni economiche in grado di competere con le offerte della piazza.

Il 2004 ha visto anche la realizzazione del servizio di Banca Telematica, che consente alla clientela di poter disporre in via continuativa di uno sportello virtuale accessibile attraverso varie modalità (internet e telefono). Il nuovo servizio messo a disposizione della clientela consente funzioni interrogative sullo stato dei propri rapporti bancari e funzioni dispositive (pagamento RiBa, bonifici, ecc.).

Notevole impulso è stato dato al rapporto di collaborazione con Banca Agrileasing, dalla quale numerosi clienti e soci, nostro tramite, hanno ricevuto supporto per operazioni di leasing immobiliari e strumentali.

8. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26

La Banca, in ossequio a quanto previsto dalle disposizioni in tema di protezione dei dati personali, ha proceduto alla verifica per il 2004 dell'efficacia e della rispondenza alla normativa vigente del documento programmatico, ritenendo conseguentemente non necessario alcun intervento di modifica.

Inoltre, la Banca procederà entro la scadenza fissata dalla normativa ad adeguare il documento programmatico sulla sicurezza dei dati alle nuove disposizioni in materia di trattamento e protezione dei dati.

9. FATTI DI RILIEVO POST-CHIUSURA

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti o eventi che per la loro natura possano essere considerati rilevanti.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La prima iniziativa che impegnerà il CdA sarà il nuovo piano triennale 2005/2007 che confermando le linee strategiche individuate nel precedente piano individuerà i nuovi obiettivi quantitativi, sia in termini di sviluppo dei volumi che di risultato economico atteso e di crescita del patrimonio.

Continuerà senza sosta il rafforzamento del sistema dei controlli interni mediante interventi sull'organizzazione. Si introdurranno infatti le modifiche ai regolamenti del credito e della finanza, e si formalizzeranno i regolamenti riguardanti la *gestione del risparmio* e gli *incassi e pagamenti*.

Per il 2005 la congiuntura economica si prevede ancora poco favorevole per cui la politica creditizia privilegerà oltremodo il frazionamento dei rischi indirizzando gli interventi al settore famiglia ed alle micro imprese, diversificando per settore economico ed acquisendo adeguate garanzie. La recente revisione delle condizioni applicate ai prestiti assistiti dalle cooperative di garanzia dovrebbe favorire l'incremento di tali impieghi.

Il controllo andamentale del rischio di credito sarà continuo ed in grado di individuare rapidamente anomalie nella gestione delle posizioni, in modo da attivare gli opportuni interventi di sollecito alla normalizzazione.

Realizzati nel 2004, come precedentemente indicato, i progetti relativi alla banca telematica ed al *corner* assicurativo, l'attività di sviluppo dei servizi per il 2005 riguarderà:

- il risparmio gestito ed il collocamento di prodotti assicurativi dal taglio finanziario. A tale fine si procederà alla formazione delle risorse di front-office, in modo da corrispondere alle esigenze di investimento espresse dalla clientela più esigente. Il collocamento riguarderà esclusivamente i prodotti del Credito Cooperativo (Aureo Gestioni SGR e BCC Vita);
- si avvieranno contatti con partners qualificati per il collocamento di crediti al consumo ed operazioni di cessione del quinto;
- si individueranno partner bancari con i quali definire rapporti di collaborazione per il collocamento di mutui alle imprese.

Continua attenzione sarà rivolta al rapporto con i soci, per i quali si cercherà di definire dei prodotti-pacchetto standardizzati, contraddistinti da condizioni di favore rispetto alla clientela normale.

11. CONCLUSIONI

Cari Soci, alla fine di questa relazione vogliamo esprimere il nostro compiacimento per i risultati realizzati nel 2004 che, confermando pienamente il trend di crescita registrato dall'inizio attività, consentono alla nostra BCC di consolidarsi ulteriormente. Certamente siamo coscienti delle nostre microscopiche dimensioni e perciò non ci montiamo la testa ma proprio questa consapevolezza ci ha condizionati verso scelte oculate che consentissero di ridurre i rischi anche a scapito di migliori rendimenti.

Abbiamo insistito nel continuo rafforzamento della struttura organizzativa e dei presidi di controllo, anche se le attività in tal senso hanno rallentato la crescita dei volumi che avrebbe potuto essere più eclatante se avessimo indirizzato l'azione maggiormente verso lo sviluppo commerciale; abbiamo però preferito fare un passo per volta, cercando di prevedere le conseguenze di ogni scelta gestionale e monitorandone con continuità gli effetti. Nella nostra attività di Amministratori potremo aver commesso anche degli errori ma in piena buona fede; d'altronde l'unico modo per non commetterne sarebbe stato quello di "*non agire*". Comunque, in piena umiltà possiamo affermare di avercela messa tutta per il bene della nostra BCC ed i risultati sin qui realizzati danno ragione al nostro impegno.

La proposta di destinazione degli utili che ci accingiamo a farVi, per la prima volta ne destina una parte ad incremento del valore della quota sociale, che passerebbe da 25,82 euro a 26,33. Abbiamo in tal modo pensato di gratificare tutti i Soci, che potranno così beneficiare di una crescita del 2 per cento del capitale sottoscritto senza con ciò sottrarre risorse al patrimonio aziendale, la cui crescita, come più volte accennato, risulta obiettivo strategico di vitale importanza per il futuro della BCC.

Alla fine del nostro mandato riteniamo opportuno riepilogare l'evoluzione fatta registrare dai dati aziendali più significativi nell'arco del triennio.

	2004	2001	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	24.727.367	18.000.840	+ 6.726.527	+ 37,37 %
Impieghi con la clientela	11.634.943	9.674.414	+ 1.960.529	+ 20,27 %
Utili netti	270.698	64.058	+ 206.640	+ 322,58 %
Fondo rischi su crediti	91.714	35.917	+ 55.797	+ 155,35 %
Patrimonio	3.108.778	2.462.710	+ 646.068	+ 26,23 %
Patrimonio di Vigilanza	3.187.491	2.416.412	+ 771.079	+ 31,91 %
Numero soci	1.517	1.318	+ 199	+ 15,10 %

La lettura dei dati sopra illustrati rende superfluo qualsiasi commento. Siamo evidentemente soddisfatti di ciò che siamo riusciti a realizzare, grazie al costante impegno profuso a favore dell'iniziativa dagli Amministratori, dai Direttore e Dipendenti tutti. A distanza di tre anni la nostra BCC appare più solida e con un futuro meno incerto.

Certamente occorrerà proseguire sulla strada del rafforzamento patrimoniale e dei controlli interni, prestando ancora più attenzione al rischio di credito soprattutto in fase di nuove concessioni, privilegiando le richieste di importo contenuto presentate da clientela particolarmente meritevole.

Vogliamo in conclusione riferire dei criteri utilizzati per la valutazione delle richieste di ammissione a socio della BCC. Al riguardo possiamo affermare che il Consiglio di Amministrazione non ha mai respinto una richiesta di adesione; il principio infatti è stato quello della porta aperta per tutti coloro che possedevano i requisiti normativi per diventare socio, nella convinzione che la BCC costituisce un bene di tutta la cittadinanza, il cui progresso economico e sociale ne ha ispirato la costituzione.

A conclusione di questa relazione, intendiamo esprimere un particolare ringraziamento ai Funzionari della Banca d'Italia di Bari, per la disponibilità manifestata nel dispensarci consigli e suggerimenti di cui abbiamo fatto tesoro. Vogliamo formulare nell'occasione il benvenuto ed auguri di buon lavoro al Dr. Cagnazzo che di recente ha assunto la Direzione della Filiale in sostituzione del Dr. Rossi, giunto alla pensione, al quale auguriamo ogni bene.

Insostituibile come sempre si è rivelato il rapporto con l'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata. Sincera gratitudine esprimiamo perciò al Presidente Avv. Augusto Dell'Erba, al quale formuliamo anche le più vive congratulazioni per la nomina a Presidente di Iccrea Banca, incarico di prestigio che onora le BCC dell'Associazione e rappresenta un riconoscimento per tutte le BCC di Puglia e Basilicata. Ringraziamo altresì il Direttore Rag. Saverio De Michele ed i Dipendenti tutti per la continua assistenza fornitaci.

Ringraziamo, inoltre, la Federcasse Nazionale, ICCREA Banca, Banca Agrileasing e tutte le altre società del gruppo per la preziosa collaborazione che ci ha consentito di offrire servizi di qualità alla clientela.

Ringraziamo inoltre il Dr. Giorgio Costantino, Direttore del Co.Se.Ba Scpa, e tutti i Suoi collaboratori per la professionalità e la competenza con cui hanno svolto l'attività di *Internal audit*.

Un riconoscimento di stima va ai componenti il Collegio Sindacale per l'assidua presenza e per il qualificato contributo fornito al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo.

Un sentito apprezzamento vogliamo rivolgere al Direttore e ai dipendenti tutti, per la dedizione ed il senso di responsabilità con cui hanno espletato i loro compiti.

A Voi Soci tutti, infine, esprimiamo il nostro vivo ringraziamento per il costante sostegno fornito alla Banca.

Riteniamo opportuno informarVi, infine, che durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte ed il Comitato Esecutivo 13.

Concludendo, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2004 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 270.698. Si propone all'assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 Alla riserva legale : (pari al 70,00% degli utili netti annuali)	€ 211.893
2 Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00% degli utili netti annuali)	€ 8.121
3 Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art.7 della L. n. 59/92 (misura massima 2% del valore nominale delle azioni)	€ 50.684

In caso di approvazione della destinazione proposta, ogni quota azionaria verrebbe rivalutata di € 0,51, aumentando il suo valore da € 25,82 ad € 26,33.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2004 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione